

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. Galilei" – San Giovanni Teatino	
	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	
	Documento redatto dal RSPP Mauro Latini	

VADEMECUM

INFORMATIVO SULLA SICUREZZA A SCUOLA

ad uso dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37, Titolo I, Sez. IV, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. del D.M. 18/10/2019 e del D.M. 2/9/2021

Istituzione Scolastica	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. Galilei" Codice Fiscale: 80003380690 Codice Meccanografico; CHIC811006
Sede	Via Venezia 15 • 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Telefono	TEL. 085 4461242
PEO	chic811006@istruzione.it
PEC	chic811006@pec.istruzione.it



INDICE

PREMESSA	PAG. 3
INFORMAZIONE AI LAVORATORI	PAG. 5
STUDENTI, DOCENTI, E PERSONALE AUSILIARIO, TECNICO E AMMINISTRATIVO	PAG. 6
I PRINCIPALI RISCHI NELLA SCUOLA	PAG. 6
LABORATORI DIDATTICI E DI STUDIO	PAG. 10
LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	PAG. 13
IL PRIMO SOCCORSO	PAG. 14
LE NORME ANTINCENDIO	PAG. 16
LA SEGNALETICA	PAG. 19
GLOSSARIO MINIMO	PAG. 21

La scuola, ambiente di vita per gli alunni ambiente di lavoro per il personale ausiliario, tecnico, amministrativo e docente, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute ed alla sicurezza deve trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e della comunità, fin dai primi momenti di socializzazione.

L'educazione scolastica è infatti, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile. Di fronte all'incremento del tasso di mortalità e malattia dovuto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, è fondamentale rivalutare il ruolo educativo e formativo della scuola nel fornire gli strumenti culturali e le competenze relazionali utili all'inserimento in una futura realtà lavorativa e, in generale, nella società.

PREMESSA

Gli edifici scolastici nel loro complesso, quali uffici, aule didattiche, sale polivalenti, palestre, laboratori, mense, servizi igienici, corridoi, refettori, spazi comuni, aree esterne di pertinenza, sono considerati ambienti di lavoro e pertanto viene applicata la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della scuola è garantita - come per tutti i settori di attività, privati e pubblici dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Il D.Lgs. 81/2008 si basa sulla collaborazione ed il coinvolgimento di tutti i lavoratori per una corretta gestione ed utilizzo dei beni, attrezzature, macchine, spazi mezzi scolastici al fine di operare in una scuola sana e sicura per tutti.

Tutti i lavoratori, il personale, gli alunni sono tenuti ad osservare le norme e le altre disposizioni ed istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione individuale e collettiva.

Il D.Lgs. 81 è un Decreto Legislativo del 2008 che riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. E' rivolto a tutte le attività, pubbliche e private. Il decreto coinvolge tutte le figure presenti a scuola. Sono tutti obbligati a collaborare (sono previste sanzioni penali) a partire dal Datore di Lavoro (il Dirigente Scolastico) fino al lavoratore, nessuno può disinteressarsi del problema sicurezza.

Il D. Lgs. 81 rappresenta oltre che una pietra miliare nel campo della normativa inerente la sicurezza, anche un cambio di mentalità nella modalità di gestirla.

Prevede un percorso non occasionale o saltuario che dovrà essere portato avanti nel tempo in maniera continuativa e che prende in considerazione il triangolo lavoratore – luogo di lavoro – mansione.

Impone una serie di obblighi, percorsi di formazione (di base e periodici) e l'individuazione di soggetti che devono essere delegati per lo svolgimento di alcune funzioni inerenti la sicurezza.

Il D. Lgs. 81/2008 a prescindere dagli eventi dannosi accaduti (che costituiscono comunque un'informazione preziosa) il Datore di lavoro è obbligato ad effettuare una valutazione dei rischi esistenti per il proprio personale nei luoghi di lavoro in cui ha competenza. La valutazione deve essere riportata in un documento chiamato "Documento di Valutazione dei Rischi", di tutti i rischi prevedibili, che rappresenta una "fotografia" della scuola sui problemi di sicurezza. Quindi un momento di prevenzione che si concretizza in un documento vero e proprio che deve essere il punto di partenza (non di arrivo) per risolvere i problemi.

Inoltre il decreto prevede la costituzione di un Servizio di Prevenzione e Protezione (denominato SPP) nel quale sono presenti:

- **Il Datore di Lavoro (Il Dirigente Scolastico);**
- **un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);**
- **il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);**
- **il Medico Competente (MC); altri soggetti denominati Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP).**

Questo insieme di persone dovrà occuparsi della gestione e dell'organizzazione di tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza all'interno dell'Istituto. E' estremamente importante che ogni lavoratore conosca i nominativi dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione e che nella scuola sia affisso un organigramma contenente i ruoli ed i nominativi dei componenti.

Occorre poi che il Dirigente Scolastico provveda a nominare per ogni plesso dell'Istituto, alcuni addetti all'emergenza o squadre di emergenza) che devono intervenire per la corretta gestione di una situazione di emergenza.

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono le misure generali di tutela individuate all'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:
 - a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
 - b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
 - c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
 - d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
 - e) la riduzione dei rischi alla fonte;
 - f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
 - g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
 - h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
 - i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - l) il controllo sanitario dei lavoratori;
 - m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
 - n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
 - o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
 - p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
 - r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
 - s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
 - u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
 - v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
 - z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. è fatto obbligo a tutti i soggetti presenti a scuola di rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- lasciare libere da ostacoli le vie di circolazione ed uscite di emergenza allo scopo di consentirne l'utilizzo in ogni evenienza e per garantire un sicuro passaggio da parte dei lavoratori e degli allievi e altri che frequentano la scuola;
- mantenere pulito, ordinato l'ambiente di lavoro, le aule, i laboratori, gli spazi comuni;
- ciascuno deve sempre verificare l'idoneità delle zone di stoccaggio delle sostanze, materie prime, prodotti e materiali utilizzati nel reparto/aula/laboratorio;
- tenere in apposito luogo tutte le schede di sicurezza di tutte le sostanze, materie prime, prodotti utilizzati nel reparto;
- mantenere in sicurezza le attrezzature di lavoro e in caso di rottura o malfunzionamento comunicare tempestivamente le anomalie riscontrate;
- le zone di pericolo per i lavoratori sono segregate e ben segnalate per evitare che i lavoratori vi possano accedere;
- segnaletica di sicurezza ed avvisi di: divieto, pericolo, allarme, materiali ed attrezzature antincendio, avvertimento, prescrizione, salvataggio o soccorso, destinata ai lavoratori;
- conseguentemente alla valutazione dei rischi vengono forniti qualora necessari idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) conformi alle normative vigenti ed adeguati ai rischi da prevenire;
- tutti hanno l'obbligo di segnalare al proprio superiore eventuali anomalie accertate nel funzionamento di macchinari e dispositivi di sicurezza e di protezione individuali (DPI);

- tutti debbono utilizzare correttamente tutte le attrezzature presenti a scuola ovvero: i macchinari, le apparecchiature, gli utensili;
- in tutto l'edificio scolastico e nelle pertinenze è vietato fumare anche sigarette elettroniche.

Ogni studente deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti. Gli studenti devono:

- contribuire, insieme, al dirigente e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza della scuola;- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal dirigente e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze e i preparati pericolosi, e i dispositivi di sicurezza; segnalare immediatamente al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

In ultimo uno degli aspetti più importanti del decreto 81/2008 riguarda l'obbligo, per il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico di informare e formare tutti i lavoratori e studenti equivalenti a lavoratori/lavoratrici rispetto alla mansione che svolgono, ai rischi esistenti e alle corrette modalità di svolgimento della mansione stessa. Alcune figure che assumono ruoli particolari in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro devono inoltre ricevere una ulteriore formazione . Queste figure sono:

- **Il Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico**
- **Il Preposto / Responsabile di Plesso**
- **Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**
- **Gli Addetti alla gestione dell'emergenza (antincendio e primo soccorso)**

E' importante sapere che il Decreto 81/2008 prevede a carico di ogni lavoratore, l'obbligo di contribuire a collaborare attivamente (Art. 20 – Obblighi dei Lavoratori) all'attuazione degli adempimenti che riguardano la salute e la sicurezza. La collaborazione dovrà essere attuata anche mediante la segnalazione di situazioni di rischio di cui il lavoratore dovesse venire a conoscenza o dovesse rendersi conto in prima persona. Ciascuno deve infatti prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti all'interno della scuola.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI (Art. 36 - D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81)

Oggetto del presente Vademecum è l'informazione prevista dall'articolo 36 del D. Lgs. 81/2008. L'informazione rappresenta il primo passo sui processi di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza da parte del Datore di Lavoro nei confronti dei lavoratori in materia di rischi, prevenzione e protezione.

Il D.Lgs. 81/2008 definisce l'informazione come il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Con l'informazione, infatti, i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti nella scuola. È in questa ottica che si sviluppa l'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, stabilendo i contenuti dell'informazione da fornire ai lavoratori. L'informazione ha un ruolo così importante da costituire un obbligo, seppur delegabile, per il datore di lavoro.

Il comma 1 e il comma 2 dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 definiscono i singoli casi in cui il datore di lavoro è tenuto a fornire un'adeguata informazione ai lavoratori.

Nello specifico, il datore di lavoro è tenuto a informare i lavoratori su:

- rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale ;
- procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46 (primo soccorso e prevenzione incendi);
- nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.

Secondo il **comma 2**, invece, ciascun lavoratore deve ricevere informazioni particolari su:

- rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

STUDENTI, DOCENTI, E PERSONALE AUSILIARIO, TECNICO E AMMINISTRATIVO

Il D. Lgs.81/2008 e s.m.i., prevede espressamente che anche negli Istituti di istruzione, di ogni ordine e grado, si applichino le misure riguardanti il miglioramento della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori e degli studenti durante lo svolgimento delle proprie mansioni. Gli Istituti scolastici, di ogni ordine e grado, e le loro pertinenze SONO AMBIENTI DI LAVORO. Questo Vademecum, rivolto ai lavoratori della scuola, ovvero ai docenti, al personale ausiliario tecnico amministrativo e agli studenti, ha lo scopo di fornire un'informazione semplice e sintetica sui comportamenti da tenere all'interno della scuola così come previsto dall'art. 36 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

Nell'articolo 2 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/2008 l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione è equiparato a tutti gli effetti ad un lavoratore.

La scuola rappresenta un ambito molto complesso in quanto si configura come un'attività che non può essere paragonata a nessun altro comparto lavorativo.

La normativa ha individuato nel Dirigente Scolastico la figura del Datore di Lavoro, destinatario dei principali obblighi previsti dal decreto legislativo.

I PRINCIPALI RISCHI NELLA SCUOLA

Le cause di infortunio nella scuola possono essere attribuite a carenze di tipo organizzativo, di tipo tecnico (inidoneità di ambienti, impianti, attrezzature, ecc ...) o di tipo comportamentale. Non è sempre agevole stabilire tra le varie cause di un infortunio, quale sia stata determinante. Tuttavia l'idoneità delle condizioni organizzative e tecniche non è da sola sufficiente a prevenire gli infortuni, poiché anche la migliore situazione organizzativa e tecnica **può essere vanificata da un comportamento imprudente o negligente.**

SPAZI COMUNI

Gli spazi comuni devono poter essere utilizzati da tutti e quindi dovranno essere pienamente fruibili e privi di materiale depositato che possa ostacolare o impedire la circolazione del personale scolastico.

Rischio nell'uso delle scale fisse

Il pericolo può essere rappresentato dall'assenza del corrimano, da pedate rotte, da vetrate non protette, da parapetti non idonei (rispetto all'altezza o alla distanza dei montanti). Se il rischio è evidente ed immediato bisogna dare tempestiva comunicazione al Preposto/Referente di plesso o al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

Illuminazione

L'illuminazione è uno degli elementi fondamentali della sicurezza nelle aule, laboratori e corridoi. Nel caso di corpi illuminanti inadeguati o scarsa illuminazione occorre segnalarlo al Preposto/responsabile di Plesso o al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza in modo che l'informazione possa pervenire al Dirigente Scolastico. Particolare attenzione va posta al corretto aggancio tra i componenti nel caso di corpi illuminanti del tipo a plafoniera.

Biblioteca

Molto spesso all'interno degli Istituti scolastici si tratta di sale lettura. In ogni caso occorre prestare attenzione al quantitativo di materiale cartaceo per evitare che vi sia un carico di incendio troppo elevato e che si debbano adottare misure di prevenzione particolari per rendere idoneo il locale (ad esempio porte tagliafuoco, pareti con un'adeguata resistenza al fuoco, impianto di rivelazione incendi, ecc.). Particolare attenzione, inoltre, fa prestata al fissaggio delle librerie alle pareti.

Microclima

La qualità dell'aria rappresenta una costante per la salute e occorre che l'impianto di riscaldamento funzioni sempre in maniera corretta, sia efficiente e mantenuto da personale specializzato. E' importante effettuare sempre una corretta areazione dei locali. Una problematica crescente è rappresentata dal rischio di esposizione, a conclusione dell'anno scolastico ed alla ripresa dello stesso, a temperature elevate sia per le componenti docenti e studenti, sia per le componenti amministrative, tecniche ed ausiliarie.

LAVORO D'UFFICIO

Il lavoro d'ufficio riguarda le attività del personale amministrativo e tecnico e comprende spesso anche l'utilizzo delle zone usate come archivio,. I principali rischi sono dovuti alla scarsa fruibilità degli spazi, al posizionamento non corretto degli arredi e all'utilizzo improprio di dispositivi elettrici (prese, spine, ciabatte, ecc.). Di seguito si riportano alcune regole di buon senso da mettere in atto per garantire un adeguato comfort dei locali.

- Garantire una corretta ed adeguata pulizia dei locali;
- ordinare le carte per evitare muffe e polveri;
- garantire i passaggi interni, lasciare liberi i corridoi;
- archiviare le carte non di uso corrente;
- proteggere le finestre con sistemi di ombreggiamento e garantire la disponibilità di acqua per ridurre lo stress termico nei mesi estivi.

FOTOCOPIATRICE

Le fotocopiatrici devono essere disposte in luogo idoneo e ventilato verificando anche il rumore ed il funzionamento della macchina. In questi locali è opportuno effettuare un costante e adeguato ricambio d'aria. Il manuale d'uso della fotocopiatrice deve essere sempre disponibile in prossimità della stessa.

IMMAGAZZINAMENTO

Possono rappresentare pericoli la caduta da scaffalature dei materiali, o il sovraccarico di scatolini, ingombro di spazi o vie di fuga. E' buona prassi quale misura di prevenzione, evitare di accumulare materiale sui ripiani più alti delle scaffalature, evitare di sovraccaricare mensole e scaffalature ed è assolutamente vietato depositare materiale sulle zone di circolazione e sulle vie di fuga che devono essere sempre mantenute rigorosamente fruibili.

RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono tra i più numerosi (sia in ambito lavorativo che domestico) e, nella maggior parte dei casi generano come conseguenze lesioni gravi o mortali. In caso di infortunio elettrico i danni saranno tanto maggiori tanto più è alta la corrente che circola attraverso il corpo umano. La corrente elettrica è legata alla tensione con cui si viene a contatto e alla resistenza che il corpo umano offre al passaggio di corrente. Questa resistenza non è costante e dipende da numerosi fattori quali superficie e pressione di contatto, umidità della pelle e della superficie di appoggio, scarpe indossate (isolanti o men). Le conseguenze del passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano dipendono, oltre che dalla sua intensità, dalla durata dello shock elettrico e dal suo percorso. Le conseguenze più gravi si hanno quando la corrente elettrica attraversa la testa ed il torace. Gli infortuni di tipo elettrico si hanno quando una persona entra in contatto con la corrente elettrica. Il contatto può essere di due tipi: diretto e indiretto.

- Il **contatto diretto** si ha quando si viene a contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione, come ad es. un conduttore, un morsetto, l'attacco di una lampada, ecc.

- Il **contatto indiretto** quando si viene a contatto con una parte dell'impianto elettrico normalmente non in tensione che accidentalmente ha assunto una tensione pericolosa a causa di un guasto; è il caso, ad esempio, dell'involucro metallico di un motore o di un attrezzo.

Le derivazioni a spina devono essere realizzate in modo tale che una spina che non sia inserita in una presa mai possa risultare sotto tensione. Le prese per spina devono essere tali da garantire che le sue parti in tensione non possano venire in contatto con l'utente e che durante l'inserimento o il disinserimento della spina sia evitato il contatto accidentale con le parti in tensione.

SCALE A MANO

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro

uso. Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere tratti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di:

- a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

UTENSILI ELETTRICI E ATTREZZATURE

Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nella incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto. Tutte le attrezzature e gli utensili devono essere mantenuti puliti e devono essere custoditi ordinatamente in appositi armadi accessibili solo al personale autorizzato. Inoltre tutte le attrezzature devono essere dotate di marcature CE, e devono avere a corredo dichiarazione di conformità e libretto d'uso e manutenzione in italiano. La conformità normativa, la corretta manutenzione e la conservazione accurata della documentazione a corredo delle attrezzature, assume particolare importanza in presenza di laboratori. Le attività indicate sopra dovranno essere effettuate dai tecnici di laboratorio e verificate dagli insegnanti di laboratorio.

LA PALESTRA

Nelle palestre avviene circa il 30% degli infortuni dovuti non solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti ma anche per la presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti, ecc..

Alcune regole di base per avere una palestra sicura sono:

- un'adeguata e visibile segnaletica delle vie d'uscita e dei presidi antincendio;
- impianti elettrici conformi ed elementi di impianto (ad esempio le plafoniere) dotate di protezione contro gli urti;
- porte esterne dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipanic);
- vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, panche, palloni, strumenti, ecc.;
- cassetta di Primo Soccorso, sempre controllata e con presenza anche di ghiaccio sintetico, bende, fasce elastiche, cerotti di grandi dimensioni;
- presenza di almeno un estintore a polvere.

Si consiglia vivamente la frequenza, da parte dei docenti di educazione fisica, dei corsi di Primo Soccorso

LA PALESTRA DOPO L'ORARIO SCOLASTICO

Le palestre scolastiche, dopo l'orario, possono essere date in gestione ad enti o ad associazioni sportive. In caso di concessioni d'uso a terzi, la gestione della sicurezza spetta ad un responsabile dell'ente sportivo. In alcune situazioni, in cui sono presenti palestre più grandi (con potenziale presenza di pubblico) sarebbe opportuno considerarle impianti sportivi dati in uso alla scuola in orario di attività scolastica e non palestre scolastiche date in uso a società sportive. In ogni caso è importante che l'Istituzione scolastica stipuli una convenzione con l'ente proprietario nella quale siano chiaramente recisati ruoli e responsabilità in materia di sicurezza rispetto all'uso extrascolastico delle palestre. Anomalie, manomissioni e malfunzionamenti di impianti e attrezzature sportive devono essere segnalati tempestivamente al Dirigente Scolastico dai docenti di educazione fisica e rimossi prima dell'uso dei locali per le lezioni di educazione fisica.

AREE ESTERNE DI PERTINENZA

Le aree esterne degli istituti Scolastici possono essere utilizzati per attività sportive, ludiche e didattiche. Pertanto le attrezzature e gli spazi dovranno essere considerati sotto il profilo della sicurezza individuando il soggetto che deve provvedere all'installazione e alla manutenzione.

UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

Tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere per i videoterminali rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, a carico dell'operatore. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che gli campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro di tutte le scrivanie e i banchi devono avere

- Una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- Una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- il colore della superficie chiara, diversa dal bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Inoltre devono essere stabili e di altezza, fissa, indicativamente fra 70 e 80 cm.

SEDUTE DA LAVORO

Tutti le sedute da lavoro:

- devono essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;
- devono disporre della seduta e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare.

ILLUMINAZIONE

Per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. Il posto di lavoro dovrebbe essere posizionato, quando possibile, parallelamente alle fonti di luce siano esse naturali o artificiali, al fine di evitare contrasti eccessivi e riflessi e sorgenti abbaglianti. L'illuminazione artificiale degli ambienti deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori.

RISCHI PER LA SALUTE

Il videoterminale non costituisce di per sé un fattore diretto di rischio per la salute dell'operatore; ma la sua utilizzazione in condizioni ambientali e/o organizzative inadeguate può determinare disturbi riconducibili all'affaticamento dell'operatore. I principali rischi per la salute dei lavoratori addetti ai videoterminali sono affaticamenti muscolari o scheletrici, affaticamento visivo e stress.

Affaticamento muscolare e scheletrico

L'affaticamento muscolare si manifesta con dolori alle spalle o al collo o dolori alla colonna vertebrale dovuti al mantenere per lungo tempo posizioni fisse e non "ergonomicamente" corrette. Una postura scorretta può determinare una eccessiva o non uniforme sollecitazione dell'apparato muscolo scheletrico.

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

Per la prevenzione di tale tipologia di disturbi occorre:

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore ed a una distanza dagli occhi pari a 50-70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena arti superiori ed inferiori);
- appoggiare gli avambracci al piano di lavoro, scaricando così il loro peso dalla colonna vertebrale di conseguenza è necessario spostare la tastiera ad una distanza di 10 cm dal bordo del piano di lavoro.

Affaticamento visivo

L'occhio si comporta come una camera fotografica dotata di controllo automatico della luminosità e del fuoco. Esso è dotato di una serie di lenti che agiscono come un'unica unità ottica. Nell'occhio normale, la contrazione dei muscoli ciliari determina l'accomodamento del cristallino, con conseguente messa a fuoco degli oggetti nell'ambiente. Il lavoro al Video terminale (VDT) richiede all'operatore un impegno visivo caratterizzato da una visione di tipo ravvicinata, protratta nel tempo, ciò potrebbe comportare un affaticamento del sistema visivo.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi

A tale scopo si dovrà:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a 50 – 70 cm.
- disporre il porta documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto.

Si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

LABORATORI DIDATTICI E DI STUDIO

I locali destinati a laboratorio devono essere ubicati fuori terra o al 1° piano interrato fatta eccezione per i locali ove vengono utilizzati gas combustibili che devono essere ubicati ai piani fuori terra.

Nei laboratori devono essere garantite sufficienti condizioni di illuminazione e di ricambio dell'aria.

Le porte dei laboratori devono consentire una rapida uscita e devono aprirsi agevolmente verso le vie di esodo.

Per il rischio di incendio o di esplosione la larghezza minima delle porte dovrà essere pari ad almeno 1,20 m.

Nei laboratori deve essere prevista una adeguata segnaletica di sicurezza, prescritto l'uso dei dispositivi di protezione individuale ed eseguita la misura di rumorosità delle singole macchine e della rumorosità complessiva dell'ambiente.

I laboratori sono da intendersi come luoghi di lavoro a tutti gli effetti e pertanto occorre garantire la piena conformità normativa di impianti, macchine e attrezzature, oltre ad una regolare e periodica manutenzione, a cura dei tecnici di laboratorio, con la tenuta di un registro su cui annotare la manutenzione.

Tutte le macchine e attrezzature, se acquistate successivamente al 1996, devono essere dotate di marcatura CE e dichiarazione di conformità, oltre che di libretto d'uso e manutenzione. Nel caso di attrezzature antecedenti al 1996, occorre effettuare una valutazione dei rischi e, se necessario, provvedere all'adeguamento.

I locali devono avere spazi sufficienti per le postazioni di lavoro, per i passaggi e le vie di circolazione.

I laboratori devono avere ricambi di aria sufficienti, microclima che garantisca agli addetti condizioni confortevoli, illuminazione naturale e/o artificiale sufficiente.

LABORATORIO DI MECCANICA

Gli elementi delle macchine, quando costituiscono un pericolo, devono essere protetti o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Gli organi di collegamento, di fissaggio, presenti sugli elementi in movimento delle macchine non devono sporgere rispetto alle superfici esterne, ma devono essere inseriti in appositi incavi oppure ricoperti da manicotti aventi superfici lisce.

Gli organi per la trasformazione del movimento rotativo in alternativo devono essere adeguatamente protetti.

I tratti degli alberi sporgenti dalle macchine e dai supporti per più di un quarto del loro diametro devono essere protetti con elementi fissati a parti non in movimento.

Le macchine che, in relazione alle loro condizioni di lavoro, presentano dei rischi di rottura con conseguenti proiezioni di parti di macchina o del materiale in lavorazione, devono essere provviste di schemi protettivi o di altre misure di sicurezza.

Le proiezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine non devono in nessun caso essere rimossi.

Gli studenti devono essere informati con appositi cartelli del divieto di pulire o ingrassare manualmente gli elementi in movimento delle macchine e di compiere operazioni di riparazione o di registrazione.

Gli organi di messa in moto e di arresto dei motori devono essere ben visibili e facilmente manovrabili e non devono essere azionati accidentalmente. Gli organi e gli elementi per la trasmissione del moto devono essere protetti se costituiscono pericolo.

Gli ingranaggi devono essere posti in posizione inaccessibile per l'operatore o, in caso contrario, devono essere racchiusi entro involucri metallici.

Nei torni le viti di fissaggio del pezzo al mandrino devono essere incassate oppure protette da opportuno manicotto.

I pezzi da forare con il trapano devono essere opportunamente fissati ad evitare che la punta li trascini nel moto rotatorio.

Gli studenti devono essere preventivamente informati circa l'uso e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI). Il docente ed i tecnici vigileranno sull'efficienza dei D.P.I., sulla loro manutenzione e sull'uso corretto.

Al termine delle esercitazioni i D.P.I. verranno riconsegnati affinché possano essere custoditi.

LABORATORIO DI FISICA E/O ELETTRONICA

Gli impianti elettrici devono essere costruiti installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di scoppio o di incendio derivanti da anomalie nell'esercizio. I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante, quando siano esposti a danneggiamento per causa meccanica, nei tratti esposti a rischio, devono essere ulteriormente protetti.

Gli impianti elettrici devono essere ulteriormente protetti contro le sovratensioni, contro i sovraccarichi e contro gli effetti delle scariche atmosferiche.

Le macchine, i trasformatori, i condensatori e gli accumulatori elettrici che abbiano parti nude in tensione o parti accessibili o non opportunamente protette devono avere delle parti nude chiuse nell'involucro esterno o protette da opportuna copertura.

Gli studenti devono essere informati sul rischio connesso all'uso di apparecchiature che possano produrre tagli, abrasioni, contusioni e di quelle che producono calore.

Gli studenti dovranno osservare scrupolosamente le disposizioni dei docenti relative alla sicurezza e dovranno, qualora fosse necessario, usare i D.P.I. e segnalare eventuali deficienze degli stessi.

LABORATORIO DI CHIMICA

Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza. I contenitori di sostanze pericolose devono portare in maniera ben visibile l'etichettatura che indichi le caratteristiche della sostanza, comburente, infiammabile, esplosivo, tossico, nocivo, irritante, corrosivo, pericoloso per l'ambiente, ecc.

Nei laboratori deve essere prescritto l'uso dei dispositivi di protezione individuale. Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute devono essere dotate di idonei dispositivi di captazione.

Le tubazioni e le rubinetterie devono essere identificate in base al fluido trasportato. Le cappe aspiranti devono rispondere ai liquidi ai requisiti di buona tecnica e devono essere in grado di aspirare con efficienza anche gas e vapori pesanti.

Le reazioni chimiche devono essere effettuate sotto le cappe aspiranti.

I reattivi pericolosi devono essere utilizzati in sicurezza.

I reattivi chimici devono essere custoditi in appositi armadi, accessibili solo da parte dei docenti e devono essere muniti di scheda tossicologica e di sicurezza.

Le bombole devono avere l'ogiva colorata con il colore distintivo della sostanza contenuta.

Al termine di ogni lezione di laboratorio, a cura dei docenti, devono essere controllate le valvole di intercettazione di gas ed acqua e recuperati i reattivi non utilizzati.

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato secondo le norme vigenti. Sarà cura del docente valutare la pericolosità dei residui di reazioni chimiche e decidere le modalità di smaltimento.

I laboratori devono essere dotati di opportuni siti di raccolta dei residui, anche attraverso l'utilizzo di contenitori differenziati.

Deve essere costituito un registro di carico e scarico.

Di ogni prodotto chimico utilizzato bisognerà richiedere al produttore la scheda di sicurezza contenente i 16 punti relativi ai rischi ed alla prevenzione sull'uso del prodotto.

Nei laboratori di chimica devono essere presenti mezzi di protezione personale, come guanti per la manipolazione delle sostanze pericolose, maschere antipolvere e antigas, occhiali di sicurezza (antiacido), indumenti di lavoro adeguati (camici). Devono essere presenti docce oculari per il primo soccorso in caso di incidente. La segnaletica per la sicurezza dovrà essere integrata con quella riguardante l'utilizzo dei più comuni reattivi chimici (ad esempio acido solforico, nitrico, cloridrico, idrossido di sodio e di potassio, ecc.).

LABORATORIO DI INFORMATICA

Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza.

Premesso che gli studenti che effettuano le esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati video terminalisti, devono comunque disporre di ambienti e di attrezzature che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I laboratori devono avere pareti di colore chiaro e finestre munite di opportuni tendaggi.

Non devono essere presenti superfici riflettenti.

Devono essere garantite un'efficiente ventilazione ed una confortevole condizione microclimatica.

L'illuminazione naturale e/o artificiale deve essere sufficiente e tale da garantire la sicurezza, la salute ed il benessere degli addetti alle esercitazioni ed i corpi illuminanti devono essere installati in modo da non produrre fastidiosi riflessi sugli schermi.

Le attrezzature non devono costituire fonte di rischio.

In particolare:

i caratteri sullo schermo devono essere chiari e ben definiti;

l'immagine sullo schermo deve essere stabile ed esente da sfarfallamenti;

- lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile;
- la tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo, deve avere superficie opaca e avere tasti facilmente leggibili;
- il piano di lavoro deve avere dimensioni sufficienti, deve avere superficie poco riflettente e deve consentire un libero posizionamento dello schermo, della tastiera, del reggi-documenti e dei materiali accessori;
- la seduta da lavoro deve essere stabile, regolabile in altezza e il suo schienale deve essere regolabile in altezza ed in inclinazione.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il rischio della movimentazione dei carichi è determinato non solo dal peso del carico, ma anche da altri fattori come le dimensioni, la forma e le caratteristiche, l'altezza di sollevamento, la distanza da percorrere, la possibilità o meno di ripartire il carico e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro (quanto spazio si ha a disposizione, dove spostare i carichi, il percorso da fare ecc.).

Il peso raccomandato diminuisce se sono presenti fattori aggravanti come:

- sollevamento con torsione del dorso;
- sollevamento con forte inclinazione della schiena;
- frequenza del sollevamento
- distanza del carico dal corpo durante il sollevamento
- ecc. .

Le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto non devono trasportare o sollevare pesi.

RISCHI

Una non corretta movimentazione manuale può provocare distorsioni, lombalgie (il comune mal di schiena), lombalgie acute o "colpo della strega", ernie del disco (che come conseguenza può portare la sciatica), strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi.

A quali rischi, strettamente legati all'attività, si collegano altri possibili rischi dovuti al trasporto di un carico:

- può cadere, provocando contusioni o fratture;
- può essere caldo o tagliente; con probabilità di ustioni o lesioni;
- può non far vedere scalini o oggetti che si trovano per terra causando un inciampo.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Attraverso i percorsi di formazione specifica, il personale che negli Istituti Scolastici è esposto al rischio movimentazione manuale dei carichi, viene istruito sul modo corretto di operare.

Ad esempio il lavoratore si dovrà assicurare che i piani di lavoro e le vie da percorrere siano sgombre, dovrà verificare che il pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, corpi sporgenti, macchie d'olio e dovrà sincerarsi che l'ingombro del carico non sia tale da impedire la visuale.

Per quel che riguarda invece i movimenti del corpo, il lavoratore:

- dovrà rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti;
- non dovrà sollevarsi sulla punta dei piedi;
- non dovrà estendere al massimo le braccia al di sopra della testa, né dovrà inarcare la schiena;
- dovrà sempre evitare le torsioni;
- dovrà evitare movimenti bruschi, come per esempio sollevarsi di colpo.

Per quanto riguarda il carico, esso va:

- tenuto il più vicino possibile al corpo durante il trasporto;
- sollevato e deposto a terra con la schiena in posizione dritta, il tronco eretto, il corpo raccolto e in posizione ben equilibrato;
- afferrato con il palmo delle mani;
- distribuito in simmetrico ed equilibrato;
- movimentato possibilmente ad un'altezza compresa tra quella della testa e quella delle ginocchia (meglio ancora se disponibile per essere afferrato già a 60 cm da terra).

Quando due o più persone intervengono insieme per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente.

Il trasporto di carichi a spalla è sconsigliato perché fa assumere al tronco una posizione obliqua, dunque scorretta. Nel caso in cui sia necessario spostare macchine o attrezzature di grandi dimensioni, esse devono essere spinte o trascinate appoggiandole su tappeti scorrevoli o rulli appositi, prestando la massima attenzione al percorso e alle persone.

IL PRIMO SOCCORSO

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE

Il personale scolastico o gli studenti che subiscono un infortunio sul lavoro devono:

- essere medicati, se possibile e nell'ambito delle conoscenze degli addetti alla gestione dell'emergenza, servendosi dei prodotti contenuti nella **cassetta di pronto soccorso** o nei **pacchetti di medicazione** in dotazione o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- comunicare subito l'incidente al referente della sicurezza della propria scuola.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'**ambulanza** oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

In attesa dei soccorsi, sempre nell'ambito della propria formazione in materia di primo soccorso, deve:

- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura e, occorrendo, coprirlo con una coperta;
- nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo;
- non dare mai bevande alle persone prive di sensi;
- praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale;
- ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare guanti appropriati. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle;
- in caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnata di alcool o con un bendaggio ben stretto;
- in caso di forte emorragie degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia.

ISTRUZIONI PER IL TRATTAMENTO DI UNA FERITA

- Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare lo sporco, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di soluzione disinfettante;
- Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza;
- Applicare sulla ferita un poco di soluzione cutanea iodata; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisce di cerotto.
- Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure di un medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova su un arto, in attesa del medico, legare l'arto, a seconda dei casi, a monte o a valle della ferita o in entrambe le parti, mediante una fascia di garza, una cinghia una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.
- Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con strisce di cerotto.
- In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento di un medico.
- In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con della garza e fasciare in modo da non stringere troppo.

LE DOTAZIONI

Il D.M. 388/2003 che disciplina le regole del primo soccorso prevede, in relazione al numero delle persone presenti e all'entità dei rischi, la presenza e il contenuto minimo sia della cassetta di pronto soccorso che del pacchetto di medicazione.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (All. 1 D.M. 388/2003)

Guanti sterili monouso (5 paia)
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (n.1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500 ml (n. 3)
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
Teli sterili monouso (n. 2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (n. 2)
Confezione di rete elastica di misura media (n. 1)
Confezione di cotone idrofilo (n. 1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (n. 2)
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (n. 2)
Un baio di forbici
Lacci emostatici (n. 3)
Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
Termometro
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (All. 2 D.M. 388/2003)

Guanti sterili monouso (n. 2)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (n.1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 250 ml (n. 1)
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
Pinzette da medicazione sterili monouso (n. 1)
Confezione di cotone idrofilo (n. 1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (n. 1)
Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (n. 1)
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (n. 1)
Un paio di forbici
Laccio emostatico (n. 1)
Ghiaccio pronto uso (1 confezione)
Sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 1)
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

NORME ANTINCENDIO

In ogni Istituto scolastico, nell'ambito di una corretta azione di prevenzione, si attuano alcune misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio. Il personale designato quale addetto alla gestione dell'emergenza, sarà invece appositamente formato per una corretta gestione di un'eventuale situazione di sviluppo e propagazione di un incendio.

CHE COS'E' UN'EMERGENZA

Una situazione di emergenza, può essere determinata da un principio d'incendio, da uno scoppio, da un'esplosione, da un crollo, da un'alluvione, da una nube tossica, da un terremoto, da un attentato terroristico, ecc. .

LA PREVENZIONE INCENDI

Lo scopo della prevenzione è quello di garantire la sicurezza primaria che riguarda l'incolumità delle persone e poi la riduzione delle perdite materiali e di beni. Per garantire la sicurezza, sono molto importanti le misure di tipo tecnico quali, ad esempio, la perfetta realizzazione di impianti elettrici e la loro messa a terra nonché la protezione contro le scariche atmosferiche.

Altrettanto importanti sono le vie di uscita, il mantenimento della loro fruibilità nonché una buona segnaletica indicante le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Deve essere redatto un apposito Piano di Emergenza con le indicazioni operative, chiare e sintetiche.

IL TRIANGOLO DEL FUOCO

Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione chimica che avviene tra due sostanze diverse (combustibile e comburente) con emissione di energia (calore).

Affinché si realizzi un incendio, una combustione, è necessario che siano soddisfatte tre condizioni che vengono rappresentate, idealmente, con un triangolo. Se manca una sola di queste condizioni non si può verificare un incendio.

L'incendio è una ossidazione rapida di sostanze combustibili o infiammabili con conseguente sviluppo di calore, fumo e gas a temperatura elevata.

L'incendio è generalmente causato dallo scoccare di un scintilla, dall'accendersi di una fiamma oppure da una elevata temperatura in presenza di prodotti o materiali pericolosi. E' quasi sempre riconducibile ad un comportamento negligente o all'inosservanza di norme tecniche.

Si possono distinguere le seguenti fasi durante lo sviluppo di un incendio:

1. Fase di ignizione: durante questa fase si può agire per tentare di sedare l'incendio.
2. Fase di propagazione: è la fase culminante dell'incendio, e si può solo cercare di contenerlo.
3. Incendio generalizzato (Flash over).
4. Fase di estinzione: è caratterizzata da una rapida diminuzione della temperatura.

GLI AGENTI ESTINGUENTI

L'agente estinguente è una sostanza o un materiale in grado di spegnere un incendio; ne esistono diversi ed il loro uso dipende sia dal materiale che sta bruciando, sia dall'ambiente in cui si è sviluppato l'incendio. Usare un materiale non adatto può anche avere conseguenze peggiorative sull'incendio, oltre a comportare un grave rischio per chi sta cercando di spegnere l'incendio.

LE ATTREZZATURE DI ESTINZIONE INCENDI

Le più comuni attrezzature usate allo scopo di estinguere un incendio sono:

- **ESTINTORE PORTATILE.** Si tratta di un dispositivo contenete un agente estinguente che viene proiettato sul fuoco, sotto l'azione di una pressione. Ciascun estintore deve essere contrassegnato da un simbolo letterale che indica la classe di appartenenza affinché l'operatore possa fare un corretto uso dello strumento. E' importante verificare la manutenzione degli estintori che deve essere svolta da apposita azienda di manutenzione, con periodicità semestrale. Su ogni estintore deve apposto un cartellino con la data di ciascuna manutenzione/revisione/ collaudo.
- **RETE IDRICA ANTINCENDIO (IDRANTI O NASPI).** Si tratta di un'attrezzatura costituita da una tubazione flessibile collegata alla rete di alimentazione idrica alla cui estremità c'è un uscita con valvola di regolazione e di chiusura del getto d'acqua. Le reti idriche antincendio vengono installate in tutti gli edifici scolastici con

numero di persone superiore a 100 ed utilizzati dolo da personale che abbia seguito il corso antincendio ottenendo il relativo attestato.

LE EMERGENZE E L'EVACUAZIONE

L'emergenza è una circostanza differente da tutti gli altri avvenimenti che fanno parte dell'attività ordinaria di gestione della sicurezza. Si tratta dunque, dunque, di un fatto imprevisto che coglie di sorpresa tutti coloro che sono presenti nell'ambiente di lavoro. Una corretta azione di emergenza deve essere prevista e descritta nel Piano di Emergenza.

Anche se tutti coloro che sono presenti nell'Istituto Scolastico sono coinvolti, spetta a coloro che sono stati designati ed hanno frequentato un apposito corso dirigere le fasi dell'emergenza e, nel caso, dell'evacuazione totale o parziale.

Al fine di facilitare l'evacuazione apposite planimetrie indicanti le vie di fuga sono predisposte alle pareti nei punti visibili delle aree ritenute strategiche.

NORME DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA

Il percorso di sicurezza lungo i corridoi o eventuali ambienti che portano verso l'esterno, in un luogo sicuro, deve essere reso ben visibile con un'adeguata segnaletica da posizionare nei punti strategici della scuola.

Le uscite di sicurezza devono essere verificate giornalmente affinché non siano chiuse, e le vie di fuga devono essere libere da ingombri di materiali di deposito o semplicemente accatastato.

Lungo le vie di uscita, specialmente nei corridoi nei pressi delle uscite di sicurezza e in prossimità delle scale, E' VIETATO:

- accatastare tavoli, sedie e suppellettili varie, anche in modo temporaneo;
- posizionare fotocopiatrici e macchine erogatrici di bevande;
- depositare rifiuti, scatoloni e materiali vari.

Nel caso si senta il segnale di allarme antincendio si dovrà:

- abbandonare l'edificio senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare e non correre;
- utilizzare unicamente le scale. E' vietato utilizzare ascensori o montacarichi;
- non portare con se borse o contenitori voluminosi;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- seguire le indicazioni di via di fuga ed utilizzare le uscite di emergenza;
- raggiungere il punto sicuro al di fuori dell'edificio.

ESERCITAZIONE DI EVACUAZIONE

Nelle scuole, secondo quanto previsto dal punto 12.0 del D.M. del 26 agosto 1992 devono essere organizzate almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e le indicazioni contenute nel piano di emergenza. Negli edifici scolastici in cui non sono ancora stati completati gli adeguamenti antincendio previsti dalla normativa in vigore è necessario introdurre misure integrative come, ad esempio, quelle previste dalla nota VVF 5264/2018 **“devono essere svolte almeno due prove antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati con il documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del D.M. del 26 agosto 1992”**.

Prima di tutto deve essere formata la squadra antincendio. Un adeguato numero di addetti, individuati e designati dal Dirigente Scolastico, deve conoscere bene le procedure del piano e deve essere in grado di saper condurre l'esercitazione.

L'esercitazione deve coinvolgere tutti i presenti attuando le procedure previste dal piano di emergenza.

L'evacuazione deve condurre tutti i presenti nel “luogo sicuro”.

Gli addetti all'emergenza e gli incaricati devono far osservare le regole dell'evacuazione e ricordarsi sempre di:

- aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si hanno le competenze necessarie;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà;
- non sostare lungo le vie di emergenza e quantomeno davanti alle uscite di sicurezza e non tornare mai indietro

La prova pratica di evacuazione e sfollamento non è un gioco e deve essere eseguita con serietà e completamente prevedendo tutte le fasi di intervento.

ESEMPIO DI PROCEDURA DI EVACUAZIONE

1. MANTENERE LA CALMA
2. Chi non è in grado di muoversi, attenda i soccorsi
3. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni
4. Non correre
5. Usare le scale
6. Non usare ascensori o montacarichi
7. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
8. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (possibilmente umido)
9. Respirare con il volto rivolto verso il suolo
10. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
11. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
12. Seguire le vie di fuga
13. Raggiungere il luogo sicuro all'esterno dell'edificio
14. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dall'edificio
15. Nei punti di raccolta attendere le indicazioni del Responsabile
16. Attendere il segnale di cessata emergenza
17. **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**

LA SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, è quella che fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, una forma, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica è sempre di tipo convenzionale ed è considerata attualmente lo strumento più semplice, più completo e diretto di comunicazione a disposizione.

Le principali famiglie di segnali esistenti sono secondo le disposizioni previste dalle norme dell'UE e riportate nei decreti di riferimento:

segnali di obbligo (forma circolare con pittogrammi bianchi su sfondo azzurro)

segnali di divieto (forma circolare con pittogrammi neri su sfondo bianco bordato e sbarrato in rosso)


segnali di avvertimento (forma triangolare su fondo giallo bordato di nero con pittogrammi in nero)

segnali di salvataggio e per attrezzature antincendio (forma rettangolare con sfondo in rosso/verde e pittogrammi bianchi)

CARTELLI DI OBBLIGO (Esempi)			
 Protezione obbligatoria degli occhi	 Guanti di protezione obbligatori	 Protezione obbligatoria del corpo	 Protezione obbligatoria dell'udito
 Casco di protezione obbligatorio	 Calzature di sicurezza obbligatorie	 Protezione obbligatoria del viso	 Protezione obbligatoria delle vie respiratorie

CARTELLI DI DIVIETO (Esempi)			
 Vietato fumare	 Vietato fumare o usare fiamme libere	 Vietato ai pedoni	 Divieto di spegnere con acqua
 Divieto di accesso alle persone non autorizzate	 Acqua non potabile	 Vietato ai carrelli di movimentazione	 Non toccare

CARTELLI DI AVVERTIMENTO (Esempi)

 <p>Pericolo generico</p>	 <p>Tensione elettrica pericolosa</p>	 <p>Materiale infiammabile o alta temperatura</p>	 <p>Materiale esplosivo</p>
 <p>Sostanze velenose</p>	 <p>Sostanze irritanti</p>	 <p>Sostanze corrosive</p>	 <p>Carichi sospesi</p>

CARTELLI DI SALVATAGGIO E PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO (Esempi)

 <p>Pronto soccorso</p>	 <p>Telefono per salvataggio e pronto soccorso</p>	 <p>Direzione da seguire</p>	 <p>Percorso / Uscita emergenza</p>
 <p>Lancia antincendio</p>	 <p>Estintore</p>	 <p>Direzione da seguire</p>	 <p>Scala</p>

GLOSSARIO MINIMO

Termini di uso corrente in materia di salute e sicurezza

Addetto al Primo Soccorso, Antincendio e Gestione Emergenze

Lavoratore incaricato e addestrato all'esecuzione delle misure di primo soccorso, di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Antinfortunistica

Tutto quanto viene posto in essere per ridurre la probabilità di incidente o infortunio sul lavoro.

Attrezzatura da lavoro

Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro

Denuncia/comunicazione di infortunio

La denuncia di infortunio deve essere inoltrata dal datore di lavoro all'INAIL in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori, dipendenti o assimilati, che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni (escluso quello dell'evento). Per gli infortuni con prognosi di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, è necessario inoltrare la "Comunicazione di infortunio".

Denuncia di malattia professionale

La denuncia di malattia professionale deve essere presentata dal datore di lavoro all'INAIL entro cinque giorni dalla data in cui ha ricevuto il certificato medico riferito alla malattia stessa

DPI

Dispositivo di protezione individuale destinato ad essere indossato e tenuto dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi durante il lavoro. Sono dispositivi di protezione individuale, ad esempio: i caschi, i tappi o le cuffie per le orecchie, i guanti, le scarpe antinfortunistiche, le maschere, ecc

DVR

Documento di valutazione dei rischi redatto dal datore di lavoro una volta conclusa la valutazione di tutti i rischi per la salute (malattie) e la sicurezza (infortuni) dei lavoratori, presenti in azienda.

DUVRI

Documento unico di valutazione dei rischi, che, nel riportare i rischi che possono interferire con il lavoro di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, contiene le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi medesimi.

Formazione

Processo educativo volto a far acquisire al discente - in questo caso il lavoratore - una conoscenza sugli argomenti trattati. La formazione è quindi finalizzata alla diffusione delle conoscenze e delle procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti e all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi. Essa può essere anche affiancata da una fase di addestramento, consistente in una fase di applicazione pratica che ha lo scopo di perfezionare le nozioni teoriche ricevute e rendere esperti e abili in una professione, in una mansione, nello svolgere un compito.

Informazione

Ciò che viene fatto conoscere ai lavoratori in materia di rischi per la salute e la sicurezza, misure di prevenzione e di protezione, etc.

Infortunio sul lavoro

Danno alla salute del lavoratore che avviene durante e per causa del lavoro. Nel caso in cui il lavoratore incorra in un infortunio, deve darne immediata notizia al datore di lavoro per consentirgli di provvedere alla "Denuncia/comunicazione di infortunio".

Malattia professionale

Evento dannoso che agisce sulla capacità lavorativa della persona e trae origine da cause connesse allo svolgimento della prestazione lavorativa. Il principale elemento differenziatore tra malattia professionale e infortunio sul lavoro riguarda il carattere dell'azione lesiva: rapida e violenta per l'evento infortunistico; latente, lenta nella manifestazione e continuativa nel tempo per la malattia professionale. Il lavoratore è tenuto ad informare il datore di lavoro della malattia professionale, così da consentirgli di adempiere alla denuncia di malattia professionale.

Medico competente

Medico specialista in medicina del lavoro che viene nominato dal datore di lavoro per effettuare visite ed esami medici in favore dei lavoratori esposti a determinati rischi

Pericolo

Situazione o proprietà/qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori.

Prevenzione

Insieme delle azioni, misure ed interventi volti ad evitare che un evento dannoso (incidente, malattia, infortunio) si verifichi.

Protezione

Insieme di tutte le misure e dispositivi previsti in favore del lavoratore, finalizzati alla tutela della sua integrità

RLS

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Si tratta di un dipendente dell'azienda che rappresenta gli altri lavoratori in relazione alle questioni attinenti all'igiene e alla sicurezza nell'ambiente di lavoro. Nominato dai lavoratori stessi, deve ricevere dal datore di lavoro una formazione specifica

Registro infortuni

Documento nel quale il datore di lavoro deve registrare tutti gli infortuni che avvengono in azienda

RSPP

Responsabile del servizio prevenzione e protezione. Un dipendente dell'azienda che viene designato dal datore di lavoro, il quale lo ritiene in possesso delle capacità e dei requisiti professionali idonei per occuparsi delle misure di prevenzione e protezione. In molti casi può essere il datore di lavoro stesso. Quando in azienda non vi sia alcuno in grado di svolgere con competenza simili mansioni, il datore di lavoro può nominare un responsabile esterno

Rischio

Possibilità che si verifichi un danno alla salute o alla sicurezza dei lavoratori

Servizio di prevenzione e protezione

Servizio interno all'azienda finalizzato all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. In alcuni casi può essere costituito anche da una sola persona. In altri è il datore di lavoro stesso a svolgere le funzioni del servizio

Sorveglianza sanitaria

Comprende le visite e gli esami medici disposti dal medico competente per valutare le condizioni di salute e l'idoneità dei lavoratori allo svolgimento dell'attività lavorativa alla quale sono destinati.

Valutazione dei rischi

Insieme delle azioni che il datore di lavoro deve mettere in atto per conoscere quali rischi siano presenti nell'ambiente di lavoro e quanto possano essere di danno ai lavoratori.